

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

(N. 671)

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **SMURRA, MURMURA, COPPOLA, DE VITO, SPIGAROLI, DERIU, RICCI, LIMONI e BALDINI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 26 MAGGIO 1969

### Riforma dell'istituto magistrale

ONOREVOLI SENATORI. — La situazione degli Istituti magistrali, in Italia, è diventata drammatica. I concorsi magistrali e le Facoltà di magistero sono sovraffollati e non bastano neanche lontanamente a lenire il grave disagio che turba questo settore della vita sociale italiana.

È necessario, pertanto, un provvedimento legislativo di emergenza, urgente ed energico che, in attesa di più vaste e complesse riforme della Scuola italiana, dia sfogo ad una miriade di giovani che, se lasciati alla deriva costituiscono un grave motivo di turbamento della società nazionale.

È noto che ai diplomati degli Istituti tecnici è stata già concessa l'iscrizione ad alcune facoltà scientifiche, mentre permane la grave limitazione solo per i diplomati dell'Istituto magistrale.

Il valore di maturità che viene riconosciuto a tutti i diplomati degli Istituti medi di secondo grado può permettere fin dal prossimo anno scolastico l'accesso agli studi accademici anche ai giovani che, provenendo dagli Istituti magistrali, saranno dichiarati maturi, per effetto della recente legge sugli esami di Stato.

Tra i motivi del presente disegno di legge bisogna considerare le attuali strutture del-

l'Istituto magistrale, anacronistiche anche per la formazione stessa dei maestri.

Una pluralità di insegnamenti rende poco omogeneo il carattere dell'Istituto, che ormai non ha ragione di esistere se lo si considera nelle sue finalità istitutive. Infatti, soltanto una minima percentuale occupa cattedre di scuola elementare o media, mentre la grandissima parte dei diplomati occupa posti nelle pubbliche amministrazioni per i quali basterebbe un titolo di licenza media od elementare.

Ma la grave disoccupazione che attanaglia la classe magistrale non è la prima causa del presente disegno di legge.

È impossibile, con lo sviluppo che hanno avuto le scienze sociologiche, pedagogiche e psicologiche, pensare che possa protrarsi ulteriormente la crisi che affligge l'Istituto magistrale quadriennale.

La Scuola media obbligatoria immette negli Istituti magistrali nuove leve, per niente preparate a questa specie di studi, specialmente se si considera che queste, dopo un anno, debbono accingersi agli studi di filosofia, pedagogia, letteratura e scienze.

D'altra parte, la mancanza di un anno di corso rende sempre più pletorica questa

scuola, che è ritenuta accessibile a tutti e più facile e che, invece, crea una massa di disoccupati scontenti e turbolenti.

Il fenomeno del superaffollamento affligge soprattutto le popolazioni meridionali le quali, per mancanza di industrie ed a causa di una certa mentalità tradizionale, sono spinte alla conquista di un titolo di studio per l'esercizio delle professioni liberali.

Il posto certo nello Stato e nel Parastato è la meta alla quale il meridionale agogna con tutte le sue forze e tale mentalità è propria dei gruppi che vivono in zone depresse.

Per citare un esempio tipico, la provincia di Cosenza conta attualmente 10 Istituti magistrali, i quali sfornano in media 1.000 diplomati all'anno di cui nessuno può essere assorbito dai concorsi magistrali perchè esiste un notevole numero di idonei dei pre-

cedenti concorsi che attendono una sistemazione. Se si assume come media nazionale delle provincie italiane quella di Cosenza, si hanno circa 90.000 diplomati all'anno per la cui preparazione lo Stato spende miliardi di lire senza fornire alla società elementi ben preparati specificamente nè idonei ad occupare altri posti.

La spesa, quindi, è da considerarsi assolutamente improduttiva perchè fa aumentare la schiera dei disoccupati nè l'esiguo numero di quelli che trovano occupazione nella scuola o in altre amministrazioni giustifica un ulteriore mantenimento della situazione attuale.

Dare subito, quindi, lo sfogo della iscrizione incondizionata alle facoltà universitarie e iniziare una riforma limitata all'Istituto magistrale significa assolvere un dovere morale e politico.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1.

È istituito il biennio inferiore dell'Istituto magistrale a decorrere dal 1° ottobre 1969.

Gli alunni che si iscriveranno a tale Istituto all'inizio del prossimo anno scolastico seguiranno un corso quinquennale che si articolerà in un biennio inferiore e in un triennio superiore. I programmi saranno disposti con ordinanza ministeriale e avranno una accentuazione socio-psico-pedagogica.

L'Istituto magistrale sarà chiamato Liceo magistrale.

### Art. 2.

I diplomati dell'Istituto magistrale accederanno senza alcuna limitazione a tutte le facoltà universitarie fin dal primo anno accademico successivo all'entrata in vigore della presente legge.